

Traccia per il dialogo con il Vescovo Oscar nella visita pastorale dal 13 al 16 febbraio 2025 al Vicariato di Lenno e Menaggio

*Lieti e riconoscenti, camminiamo nella Speranza,
oltre le comunità pastorali, in un territorio in rapido cambiamento,
aperti ai giovani con realismo e attenzione alle loro risorse*

Lieti e riconoscenti

Siamo lieti e riconoscenti al Signore per la visita pastorale del nostro Vescovo Oscar, che si svolge nello stile della “conversazione spirituale”. Così è stata anche la sua preparazione che, a partire dal Vangelo in cui Gesù risorto invia Maria Maddalena ai suoi fratelli, si è concentrata sui **cammini di fede e sulle alleanze educative**, sulla consapevolezza di vivere in una **società secolarizzata non priva di potenzialità** per l’annuncio del Vangelo, su un nuovo sguardo al **territorio in rapido cambiamento** e sulla **ministerialità** come modalità in cui si esprime la vocazione di ogni cristiano. *Missionarietà, sinodalità e ministerialità* come indicazioni forti uscite dal Sinodo diocesano sono i pilastri ai quali ci ispiriamo nella verifica e nella programmazione.

I mesi di preparazione ci hanno confermato nella consapevolezza della immensa eredità spirituale delle nostre 18 parrocchie oggi radunate in 7 comunità pastorali: è una storia di fede, di popolo, di carità, di rinnovamento conciliare soprattutto nella liturgia e nella catechesi. Siamo giunti ad una **positiva condivisione di tre prospettive importanti** per la pastorale nel Vicariato:

1. i prossimi anni dovranno urgentemente essere dedicati a **nuove sinergie** tra le parrocchie;
2. il modello delle **comunità pastorali** ci sta educando positivamente alla collaborazione tra le comunità, ma non è in grado di rispondere alle esigenze e alle sfide del futuro se si dovesse proseguire semplicemente ad aggiungere parrocchie a parrocchie ingrandendo le comunità pastorali;
3. gli **aspetti amministrativi** delle parrocchie non dovranno continuare a consumare le energie dell’evangelizzazione.

Camminiamo nella Speranza

La Speranza è la virtù del nostro tempo: non delude. Esiste là dove è stata seminata la fede e dove la comunione, come forma eminente di carità, è lo stile delle Parrocchie. Desideriamo credere maggiormente nelle potenzialità e nelle capacità di evangelizzazione dei laici. Ma purtroppo tutti, preti, consacrati e laici, **ci ritroviamo ad essere clericali nei pensieri e nelle scelte**. Sappiamo che ministerialità è concretizzazione di spazio e responsabilità laicali e che il futuro delle Parrocchie vedrà l’affidamento dell’organizzazione delle stesse a coppie di sposi e a gruppi di laici. Tuttavia siamo inermi nella preparazione di questo futuro, gelosi delle tradizioni e timorosi nei cambiamenti. Siamo incerti e divisi sul valore e sullo spazio da dare all’Azione Cattolica. Il mondo degli adulti ha bisogno di vita spirituale, ma normalmente non la chiede.

Siamo come il contadino che arriva dai campi della cristianità e non ha voglia di cambiare le scarpe entrando nel portico della secolarizzazione. Manteniamo ancora confini come fossero a difesa dei

campi e delle pecore che vi pascolano, mentre il mondo è abitato da uccelli, farfalle e scoiattoli che non conoscono confini. E certamente anche da angeli che li superano quotidianamente.

Oltre le comunità pastorali

Abbiamo **molte domande sulla vita dei preti**. Tra noi, come in tutta la Diocesi, l'età del clero è avanzata. Le forze diminuiscono. Vorremmo valorizzare tutte le età dei preti e le loro sensibilità: pensiamo che **un prete anziano possa stare nella comunità in cui si trova**, anche se le forze vengono meno, se è chiaro il progetto di accompagnare la propria parrocchia verso la collaborazione con le altre vicine, se si assume le scelte anche difficili di ridurre il numero delle celebrazioni e di **affidare già oggi ai laici compiti** di amministrazione, ministeri di animazione liturgica a partire dai ministri straordinari della Comunione, organizzazione della catechesi, sollecitando la nascita dei nuovi ministeri indicati nel Libro sinodale.

Particolarmente difficile è il ricambio generazionale in tutti i campi della vita ecclesiale.

Pensiamo pertanto all'**assetto futuro del Vicariato** con due "Pievi" (Il nome "Pievi" ha un suo preciso significato storico; qui sta ad indicare una strutturazione pastorale del territorio capace di valorizzare anche le singole comunità parrocchiali oggi esistenti), in cui ci sia presente tutta la struttura organizzativa della vita ecclesiale: preparazione dei Battesimi e dei Matrimoni, formazione dei catechisti e organizzazione dell'Iniziazione cristiana, S. Messa tutte le domeniche, Oratori di riferimento capaci di interagire per le attività educative e formative con tutte le strutture oratoriane e anche civili sul territorio.

Le altre Parrocchie dovranno mantenere la loro vitalità in stretta collaborazione con le due "parrocchie di riferimento", avranno momenti di preghiera anche quotidiana animata da laici, la celebrazione della S. Messa solo in alcune domeniche (in proporzione al numero dei preti presenti), la celebrazione dei Battesimi, dei Matrimoni e dei funerali dei propri parrocchiani, l'animazione di alcune feste (patrono). Occorrerà approfondire come recuperare le risorse per l'essenziale amministrativo di ogni comunità: assicurazioni, energia elettrica, gas, ecc. I Consigli affari economici e i Consigli pastorali, organismi che devono necessariamente lavorare con stile e finalità pastorali, avranno responsabilità estese sulle attuali Comunità pastorali e avranno un potere anche decisionale (condizioni da chiarire con la Diocesi). Il ministero nuziale andrà messo a servizio anche della comunità, favorendo relazioni, vitalità, momenti familiari, preghiera e carità di vicinanza.

Per cambiamenti così importanti nel Vicariato, occorre prevedere una scelta progettuale che duri nel tempo, supportata dalla presenza stabile del clero.

I compiti del Vicariato saranno precisi e limitati: curare la formazione ministeriale e la fraternità sacerdotale, coordinare alcuni eventi sul territorio e la programmazione comune, compresi i calendari delle Feste e gli orari delle S. Messe, sostenere alcuni "servizi" comuni (in particolare il Consultorio La Famiglia oggi in difficoltà per mancanza di figure professionali e di sostegno economico e il Centro di Ascolto Caritas). Già da alcuni anni la pastorale giovanile è a dimensione vicariale, pur mantenendo il radicamento dei giovani nelle comunità di appartenenza.

Il capitolo "carità" è ancora in buona parte da riscrivere, a partire dalla nascita e dal rinnovamento delle Caritas nelle comunità pastorali. Il Centro di Ascolto della Caritas vive un tempo di verifica (vedi allegato 2) e di riprogrammazione, ma rischia di essere una "campana isolata" se non riusciamo a strutturare legami di intenti, di collegamenti e di attività con le comunità pastorali. Non diversa è la

pastorale missionaria, ridotta alla Giornata missionaria mondiale, alla Giornata missionaria mondiale dei ragazzi (ex infanzia missionaria) e alla Veglia per i martiri.

Anche scelte di **incarichi con remunerazione** sulle comunità pastorali e sul Vicariato sono da prendere in considerazione. Nella Comunità di Lenno e Isola Ossuccio, ben oltre la sperimentazione, da tre anni funziona positivamente la **presenza di un'Educatrice professionale**, assunta attraverso una Cooperativa, per l'animazione e il coordinamento del volontariato nelle attività oratoriane. Come pure la nomina di una **Collaboratrice amministrativa**, in parte retribuita, secondo le indicazioni sinodali (Libro sinodale 31.9). In alcune parrocchie sono retribuiti gli organisti e le persone che fanno le pulizie. In vista di un futuro incombente, merita una valutazione la proposta di prevedere scelte simili e coordinate tra loro, specialmente in campo educativo, anche in altre comunità. Il criterio non potrà essere quello della delega, ma quello della armonizzazione pastorale.

In un territorio in rapido cambiamento

La passione e l'amore per il territorio ci porta oggi a riconoscere alcuni problemi emergenti che trovano riscontro anche nel Messaggio di S. Abbondio 2024: *casa, lavoro, sanità, trasporti*. Soprattutto **la casa sta diventando l'elemento caratterizzante della veloce trasformazione in atto sul territorio**: l'utilizzo di moltissime case private per l'ospitalità turistica, a fronte di un immediato guadagno dei proprietari, sta svuotando i paesi di nuove famiglie e di lavoratori che non trovano casa con affitti stabili o affitti stagionali. La prospettiva, già pesantemente in atto, vede la fuga dei giovani e l'aumento del numero dei pendolari verso la Svizzera e la città. Desideriamo affrontare queste problematiche anche mettendo sul tavolo la possibilità di **utilizzare strutture parrocchiali, attualmente "vuote", a scopo abitativo**. In ogni caso **non vorremmo diventare le Parrocchie dei vecchi e dei turisti**. Anche boschi e agricoltura vivono un progressivo degrado.

Abbiamo focalizzato lo sguardo sul territorio seguendo una traccia: le strutture che hanno a che fare con la vita della Chiesa (chiese e oratori presenti sul territorio); gli ambienti e i luoghi di ritrovo ecclesiali e civili; i gruppi e le associazioni religiose e laiche che hanno forti relazioni con la comunità; le relazioni educative (scuole, sport e famiglia ma non solo); i luoghi specifici delle collaborazioni e delle iniziative e le occasioni di dialogo che si creano quando emerge un problema; le attenzioni ai poveri e al crescere di nuove povertà non solo economiche; i luoghi della sofferenza; i servizi sociali i tempi e le feste che si condividono. **Desideriamo completare e tenere aggiornata la mappa del territorio inteso come spazio vitale per l'annuncio del Vangelo**.

Sul territorio sono tanti i segni di vita cristiana se guardiamo le **strutture ecclesiali parrocchiali**, i tre **santuari mariani** presenti (Soccorso, Breglia e Nobiallo), due case con presenze **religiose**. La chiesa parrocchiale di Menaggio e il Santuario della B.V. del Soccorso saranno i **due luoghi penitenziali del Vicariato**, con presenza di confessori ogni sabato mattina. Ci sono pure positive **esperienze spirituali** vicariali, per quanto ridotte nella partecipazione (Adorazione eucaristica tutti i giovedì nella casa delle suore Adoratrici, Incontri biblici con don Marco Cairoli, pellegrinaggio vocazionale al Santuario della B.V. del Soccorso, preghiere di gruppi).

Sono tante anche le realtà comunitarie di **sofferenza**, in particolare psichica che richiedono una maggiore attenzione e una presenza cristiana. Molte anche le residenze per **anziani**. (Vedi allegato 1 "Mappa del territorio"). In progressiva trasformazione (direzione chiusura) è l'Ospedale di Menaggio.

Un fenomeno nuovo nei paesi è la **chiusura progressiva, prima di negozi, poi di attività artigianali e infine anche di bar e di luoghi di ritrovo**. Solo Lenno e Menaggio e in parte Tremezzo hanno ancora un discreto numero di attività a servizio della vita sociale: palestre, cartolerie e vendita giornali, farmacia, posta, banche, attracchi per spostamenti via Lago, bar, ristoranti, supermercati, distributori di carburante, officine, fai da te, scuole d'infanzia, primarie, secondarie, scuole di musica e di danza; una sola Sala cinematografica a Menaggio. In tutti gli altri paesi è chiusura progressiva. Neppure l'aumento del turismo (capitolo a parte) riesce a supportarne l'esistenza.

Un capitolo a parte sarebbe il futuro dell'Abbadia dell'Acquafredda, per la cui riprogettazione sono state profuse molte energie negli ultimi tre anni, con proposte, disponibilità, forme di collaborazione con i Proprietari (Fratelli Cappuccini), con le Amministrazioni locali e con varie associazioni. Ad oggi è tutto fermo e non pare si aprano spiragli per continuare a progettare.

Aperti ai giovani con realismo e attenzione alle loro risorse

L'impegno educativo nei confronti dei giovani si muove, a livello vicariale, sostenendo la loro formazione, che oggi ha bisogno di partire da molto lontano, da **aspetti relazionali e affettivi**, per approdare a momenti di dialogo, di crescita, di condivisione attraverso **incontri negli oratori, campi ed esperienze di vita condivisa** (settimana di convivenza). Inseguiamo la meta di aiutare i giovani a diventare **apostoli dei loro coetanei**. Abbiamo bisogno di trovare una buona **sintesi tra** proposte catechistiche ed esperienze vissute, tra adolescenti e giovani presenti e i loro coetanei di cui andare alla ricerca. L'attuale **proposta animata e coordinata da don Davide Pozzi** ha come caratteristiche principali la cura dei rapporti personali e il riferimento a Cristo e al Vangelo. Sono in atto **contatti** anche con associazioni non ecclesiali che intercettano momenti di vita dei giovani.

Conversare e progettare con Il Vescovo e i suoi collaboratori

In questa Visita pastorale al Vicariato di Lenno e Menaggio nell'anno 2025 desideriamo celebrare con il nostro Vescovo l'amore del Signore a **partire dall'Eucaristia** e desideriamo far crescere in noi, per tutti, la virtù della Speranza che invochiamo nell'anno Giubilare.

Desideriamo che la **“Conversazione nello Spirito”**, indicata come stile dal Vescovo, si concentri con tratti di concretezza e di profezia su:

1. Fare delle nostre comunità delle Oasi di **Speranza, di Misericordia, di carità**: su quali proposte mettere l'accento? La proposta del Centro di Ascolto della Caritas come può continuare ad essere segno/servizio per le nostre comunità?
2. Guardare la **vita dei laici e delle famiglie** per deciderne i più concretamente possibile il rispetto e la valorizzazione secondo le indicazioni del Concilio Vaticano II: quali incarichi di reale responsabilità possono già da oggi assumere i laici, nella forma di ministero o di incarico *pro bono* o retribuito?
3. Dialogo **con i preti**: individuare scelte profetiche, per uscire dall'affanno pastorale e favorire la gioia e la generosità dei preti come servitori della vita cristiana delle comunità.
4. Progettare con opportuni dettagli (evitando future improvvisazioni e scelte tappabuchi), la **strutturazione del Vicariato**, le collaborazioni tra comunità pastorali esistenti, i servizi pastorali di preti e diaconi, traghettando il Vicariato nell'ormai imminente situazione futura.